

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 378  
a iniziativa del Consigliere Talè “Disposizioni relative alla presa in carico delle persone con disturbi  
della nutrizione e dell'alimentazione”

Signori Consiglieri,

I DA (disturbi della nutrizione e dell'alimentazione) costituiscono, nei paesi industrializzati, un problema di salute molto comune negli adolescenti e giovani adulti. La variabilità sintomatologica dei disturbi e le espressioni mutevoli e lontane dai classici quadri clinici, rendono oggi difficile l'inquadramento nosologico delle diverse forme. Le due patologie più comuni, l'Anoressia nervosa (AN) e la Bulimia Nervosa (BN) rappresentano infatti gli estremi di una serie di disturbi intermedi, talora combinati, di difficile classificazione. Le categorie nosologiche del Manuale Diagnostico DSM 5 (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) sono state ridefinite introducendo nuove sintomatologie, come il disturbo da alimentazione incontrollata (BingeEatingDisorder – BED).

I DA non sono più connotabili dal punto di vista epidemiologico come un disturbo “di genere”. Se infatti fino a circa 20 anni fa il rapporto maschi/femmine era pari a 1:10-1:15, dati più recenti suggeriscono un rapporto fino a 14. Anche l'età d'esordio non può essere considerata solo quella adolescenziale (seppure preminente); si riscontrano, infatti, casi fin dalla prima infanzia (8-10 anni) e casi in cui la manifestazione sintomatologica si presenta solo in età adulta.

I DA, se non trattati precocemente ed adeguatamente, tendono ad avere un andamento cronico con frequenti ricadute e le evidenze in letteratura indicano un esito meno favorevole se l'intervallo tra l'esordio dei sintomi e la presa in carico è lungo. In età evolutiva possono presentarsi diversi disturbi che investono il corpo e quindi anche l'area del comportamento alimentare. Soprattutto in fase adolescenziale si può riscontrare un continuum tra bulimia e anoressia e la frequente transizione da un disturbo ad un altro.